

MENSILE PER INSEGNANTI GENITORI E STUDENTI FONDATA DA ALFREDO VINCIGUERRA
GIUGNO 2018 - NUMERO 583 - ANNO XLIII - EURO 5,00

TUTTOSCUOLA



**Alla scuola serve
un'anima nuova**

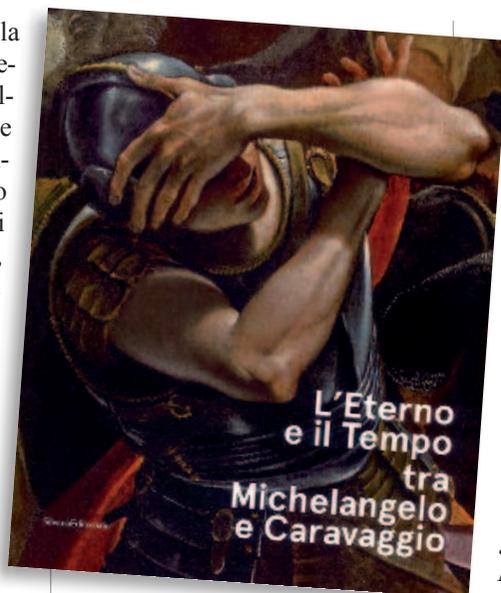
Poste Italiane SpA - Sped. Abb. Post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Roma



Arte, scuola, eterno, tempo

La lezione dei Musei di Forlì

Il Secolo Breve che va dalla Roma spogliata dai Lanzichenecchi alla Madonna dei Pellegrini di Caravaggio, o se si vuole da Michelangelo Buonarroti a Michelangelo Merisi, il Caravaggio appunto, conobbe eventi storici di tutto rilievo per l'arte figurativa, tra cui il Concilio di Trento e la vittoria di Lepanto, i primi passi della ricerca scientifica propriamente detta e la fondazione della Compagnia di Gesù. Chi ha curato la mostra "L'Eterno e il Tempo", inaugurata a febbraio al San Domenico di Forlì e visitabile fino al 17 giugno (salvo proroghe), ha rivolto alle scuole un'attenzione spiccata, non solo nei dettagli organizzativi come la collocazione nel secondo quadrimestre dell'anno scolastico, tradizionalmente riservato ai viaggi di istruzione, o per la cura con cui vengono accolte le classi in visita, ma per le quasi duecento opere esposte, tra cui capolavori inestimabili, incastonati in un percorso che rifugge dalla spettacolarizzazione e intende addestrare anche i più giovani alla lettura critica. Valutata dall'ottica scolastica, la mostra è un'unità didattica utile a ridefinire la Maniera, o se si vuole il Manierismo tra Rinascimento e Barocco. Inoltre, il ricco catalogo proposto a un prezzo modesto (29 euro) consente a chi legge di documentarsi e orientarsi tra i giudizi espressi da grandi critici come Roberto Longhi e Federico Zeri, o attraverso analisi storiche come quella di Paolo Prodi. La proposta di Forlì, se colta con intelligenza, potrà avere ricadute positive sulla qualità dell'insegnamento di storia dell'arte e, perché no, sulla riqualificazione di una città spesso penalizzata come crocevia culturale, con la chiusura, ad esempio, dell'ae-



di Alessandro Dell'Aira *

roporto che da cinque anni non accoglie più voli programmati. Non si tratta dunque di una mostra mondana ed è sterile la polemica sollevata sullo spostamento di troppi capolavori e sulla loro concentrazione prolungata in questa grande sede museale, recuperata alla fruizione di tutti. Si tratta di un complesso di cinque edifici, tra cui l'antico convento di San Domenico, del secolo XIII, e la chiesa di San Giacomo, che ora funziona come auditorium.

Il comitato scientifico, presieduto da Antonio Paolucci e diretto da Gianfranco Brunelli, ha riassunto nel titolo l'intera filosofia della mostra. "L'Eterno e il Tempo" perché, dopo il primo Michelangelo, "credere diventa teatro", come ha osservato Arturo Carlo Quintavalle: gli artisti cioè si distraggono dal meditare sul divino per mettere in scena una storia. Così del resto fece Raffaello nel disegnare il cartone della *Pesca Miracolosa*, il grande arazzo vaticano

che apre il percorso. È altro punto fermo di questa mostra talmente ben pensata che molti visitatori la ripercorrono all'indietro, come se ancora non fossero sazi, per cercare conferma mentale di quanto hanno visto e rivisto da una sala all'altra.

Vietato fotografare. Ottima idea. I cellulari sono ammessi. Ha un senso? Sì. Per evitare che alla fruizione diretta del *Cristo portacroce* di Michelangelo, della *Sacra Conversazione* del Pontormo, dello *Sposalizio della Vergine* di Rosso fiorentino, del *Marte e Venere con Amore* di Paolo Veronese, dell'*Adorazione dei Pastori* di Rubens, i giovani in visita si distraggano e preferiscano all'osservazione dal vero uno scatto male inquadrato dell'opera d'arte che faccia da sfondo a un selfie di maniera, da ripescare nello smartphone, in treno o sul pullman, o in classe il giorno dopo. Lo smartphone però è anche un potente sussidio per l'apprendimento: può catturare a casa, fuori dall'orario scolastico, una gran quantità di immagini congrue rintracciate nel web prima della visita guidata con l'aiuto del docente. Ecco un'esercitazione possibile: cercate immagini di opere che raccontino la *Conversione di Saulo sulla via di Damasco*, perché a Forlì ne troverete una magistrale, no, non una di quelle di Caravaggio, un'altra. Così, magari, ai piedi della *Conversione di Saulo* di Ludovico Carracci, ciascuno potrà studiare il capolavoro che ha di fronte per verificare cosa ha di nuovo e di diverso rispetto alla *Conversione* di Michelangelo della Cappella Paolina, restituita da poco alla brillantezza primitiva, che ha appena visualizzato sul display, e chiedersi

se l'originale che ha davanti e sotto gli occhi può fare da ponte tra un Michelangelo e l'altro, il Caravaggio, che dipinse due tele con questo soggetto, una per la famiglia Odescalchi, l'altra per Santa Maria del Popolo a Roma. Per non dire della *Conversione* del Parmigianino, e di quella di Moretto da Brescia, quest'ultima anch'essa in mostra a Forlì. Se la visita si programma in questo modo, o in altra forma attiva, si potrà risvegliare in chi dispone di un cellulare e di un cervello quel piccolo tarlo capace, alla lunga, di generare grandi competenze partendo da un interesse anche sporadico.

Il pastore Giotto teneva a bada il gregge e spiava la lezione di Cimabue dalla finestra della bottega. È una leggenda, forse, ma un qualsiasi display di oggi, volendo, può essere uno spiraglio aperto su un laboratorio immenso, da cui seguire altre lezioni oltre a quelle impartite nelle aule. E se andiamo a Forlì, scopriremo che il soldato abbigliato con la mano sugli occhi, che compare sulle locandine, sulla pagina web della mostra, sulla copertina del catalogo, è un particolare della *Conversione* di Ludovico Carracci, che cattura l'attenzione di chi contempla la scena e si propone come rappresentazione autonoma; e che, spostando gli occhi verso il margine destro in basso, quella gamba orfana, di un uomo che scappa e non si vede, non è un dettaglio aggiunto per riempire un vuoto: è un'invenzione narrativa, quasi teatrale, che trasforma il trascendente in incidente e fa del raggio di luce divina un lampo qualsiasi, un "accidente meteorologico". Perché, per citare ancora dal catalogo, "...tra i due Michelangelo si snoda un percorso culturale innovativo, alla ricerca di un rispecchiamento tra i valori eterni e quelli storici. E se nel primo si dissolve ogni idea o ideale di compiutezza umana e terrena; nel secondo, una umanità intrisa di peccato, scalza e sporca bussa alle porte del cielo...". ■

*Esperto di sistemi formativi

Marcia Perugia-Assisi

di Flavio Lotti *

Tre giorni per la pace e i diritti umani. A Perugia, dal 5 al 7 ottobre 2018. Tre giorni, un Meeting e una Marcia da Perugia ad Assisi dedicati alla pace e ai diritti umani in un tempo che si va facendo sempre più difficile. Protagonisti gli studenti e le studentesse di oltre cento scuole di ogni ordine e parte d'Italia. Il prossimo anno scolastico può iniziare così: preparando gli studenti e le studentesse a vivere, da protagonisti, una straordinaria esperienza di impegno concreto per la pace e i diritti umani. Per alcuni sarà l'occasione per allargare il proprio sguardo sul mondo e assumere nuova consapevolezza di tanti problemi del nostro tempo. Per altri sarà l'occasione per imparare a prendere la parola, a comunicare, a confrontarsi con gli altri, a dare libera espressione alle proprie idee, a sentirsi protagonisti della propria esistenza e della comunità in cui si vive. Per tutti sarà un gran bel esercizio di cittadinanza attiva e di crescita personale condotto all'insegna del principio di responsabilità. Per alcuni sarà la prima volta. Per altri sarà il momento di presentare i risultati di tanti percorsi di educazione alla cittadinanza e alla Costituzione, alla pace e ai diritti umani, alla legalità, al dialogo interculturale e interreligioso, all'ambiente e allo sviluppo sostenibile. Dalla loro condivisione scaturirà un dialogo fecondo di idee, progetti e proposte capaci di generare il cambiamento di cui abbiamo urgente bisogno. E sarà un gigantesco laboratorio di civiltà, di cultura e di umanità. Ad ogni gruppo/scuola di studenti verrà assegnato un compito da svolgere per la preparazione e lo svolgimento del Meeting e della Marcia. Le attività includono una parte teorica (di conoscenza e studio) e una parte pratica di sensibilizzazione e coinvolgimento, di promozione tramite i social media e di organizzazione (gestione dell'accoglienza dei partecipanti, gestione della manifestazione di apertura e di chiusura, gestione della comunicazione, etc.). Il Meeting e la Marcia Perugia-Assisi del prossimo 5-7 ottobre sono elementi di un ampio programma didattico, denominato "Diritti e Responsabilità", promosso in collaborazione con la Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione e la Partecipazione nell'ambito del "Piano Nazionale per l'educazione alla legalità". L'iniziativa è frutto della collaborazione di soggetti diversi: il Liceo Scientifico Musicale e Sportivo Attilio Bertolucci che coordina la Rete Nazionale delle Scuole di Pace, il Coordinamento Nazionale degli Enti Locali per la Pace e i Diritti Umani, il Centro Diritti Umani dell'Università di Padova, la Scuola di Alta Formazione EIS-LUMSA, la Tavola della Pace e Disabled People's International. Il programma coniuga la lettura riflessiva della realtà e dell'esperienza concreta di educazione alla cittadinanza e alla legalità di molti docenti con la volontà di celebrare in modo appropriato il 70° anniversario dall'entrata in vigore della Costituzione della Repubblica Italiana e il 70° anniversario della proclamazione della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani. Due Carte fondamentali che, unitamente a quelle dell'Unione Europea, costituiscono la base dell'educazione alla cittadinanza e alla legalità nella dimensione "globale" che è propria dei nostri giorni. La celebrazione di questi importanti anniversari rappresenta una grande opportunità per riscoprire il loro contenuto e il loro valore e per rilanciare l'impegno di ogni cittadino per la loro piena attuazione. Il Programma, avviato nell'anno scolastico 2017-2018, ha un carattere pluriennale e prevede l'organizzazione in ogni scuola di un Laboratorio dei diritti umani teso a promuovere la conoscenza dei diritti umani (cosa, come, perché), la consapevolezza dell'importanza dei diritti umani e l'impegno concreto per i diritti umani. Le adesioni sono ancora aperte: 075.5722148, e-mail info@scuoleppace.it, www.lamiascuolaperlapace.it ■

*Direttore del Coordinamento Nazionale Enti Locali per la Pace e i diritti umani